

Luigi Galvani, un femminista del '700

Aiutato dalla moglie, lo scienziato bolognese scoprì l'elettricità animale con esperimenti sulle rane e difese il genio delle donne dagli attacchi spregiativi di un collega misogino



Bologna, Piazza Galvani con il monumento allo scienziato bolognese e la basilica di San Petronio.
Foto di Nicola Bruni

Piaceva molto il brodo di rane al professor Luigi Galvani (1737-1798). Un giorno, nella cucina di casa sua, gli capitò di toccare con un oggetto metallico una di quelle bestioline, già spellata e preparata per la bollitura: subito il suo corpo cominciò a muoversi a scatti come fosse vivo.

Lo scienziato bolognese volle cercare una spiegazione di quel fenomeno. Prese altre rane, tolse loro la pelle e la parte anteriore, lasciando solo le zampe posteriori unite alla colonna vertebrale, e le sottopose a una serie di esperimenti: ne ricavò la scoperta di una forza insita nei muscoli e nei nervi che chiamò "elettricità animale". Nozione che è alla base della moderna elettrofisiologia e delle neuroscienze.

Alla straordinaria personalità di Galvani, medico chirurgo, ostetrico, anatomista, fisico, chimico e fisiologo, docente all'università di Bologna, nonché terziario francescano, dedicano un saggio Francesco Agnoli e Andrea Bartelloni nel libro "Scienziati in tonaca" (ed. La Fontana di Siloe).

Sposato con l'amata Lucia Galeazzi, che gli fu preziosa collaboratrice nelle ricerche di laboratorio, Galvani intervenne a difesa del genio femminile, in polemica con un collega misogino, Petronio Zecchini. Questi aveva scritto che le donne sono per natura inadatte agli studi, poiché il viscere prevalente nella loro "macchina corporea", quello che condiziona emozioni e pensieri, non è, come per gli uomini, il cervello, bensì l'utero.

Lui ribatté sostenendo che i risultati ottenuti dall'anatomista e scultrice Anna Morandi Manzolini, artefice di una splendida collezione di modelli anatomici in cera, dovevano far riflettere su quello che potrebbero realizzare tante donne, con le loro doti di metodicità e tenacia, se non fossero costrette a marcire nella prigione della più completa ignoranza.

Nicola Bruni

Articolo pubblicato nel giornale online *Belsito con vista* di Nicola Bruni

www.webalice.it/nbruni1/Bologna.html

e nella rivista *La Tecnica della Scuola*